

Eutopia: Cergy-Pontoise

Episodio di Cities of Eutopia, Radio Ca' Foscari

C'è un luogo dove le idee utopiche e le esigenze pragmatiche coincidono, dove possiamo fare un salto nella storia e allo stesso tempo immaginare le città del futuro. Questo luogo è Cergy-Pontoise.



Trascrizione e traduzione episodio

Joangela: Un saluto e un benvenuto a un altro episodio di Cities of Utopia. Sono Joangela di Ca' Foscari e oggi la nostra comunità si sposta in Francia per esplorare l'agglomerato urbano di Cergy-Pontoise. Le nostre guide sono due ricercatori dell'Università di Cergy-Paris: Dominique Sciamma parlerà della creazione della città di Cergy e della visione che l'ha ispirata, mentre Vivien Barrière ci farà viaggiare indietro nel tempo fino all'antico insediamento romano di Genainville, dove gli archeologi dell'alleanza Eutopia stanno lavorando insieme. Dominic Sciamma è direttore della CY School of Design. Il suo interesse per il campo del design è strettamente legato alla storia di Cergy.

Dominic Sciamma: Rivoluzionare l'educazione al design nel 21° secolo, non solo in Francia, ma nel mondo. Perché stiamo creando una scuola completamente nuova. E quando dico completamente nuova, intendo proprio completamente nuova. Perché il modo in cui pensiamo all'educazione al design è totalmente originale. La singolarità che vogliamo creare è una scuola di design in cui formiamo designer dalla materia alla decisione. La decisione è l'oggetto ultimo del design. Design deriva da una parola italiana, e la parola è "disegno". E Designo in italiano significa due cose, significa disegno, ma significa anche scopo. Quindi il design riguarda il progetto. Il design è la cultura del progetto. Quando parlo del design del 21° secolo, mi riferisco a come possiamo reinventare una cultura del progetto che sia all'altezza delle sfide del 21° secolo. E le sfide sono sociali, economiche, ambientali, politiche. Quindi il design riguarda tutto.

Ero molto coinvolto nella creazione della città, perché mio padre era un promotore di edilizia sociale, di appartamenti sociali. E ha accompagnato la creazione della città di Cergy fin dall'inizio. Ricordo il giorno, l'anno in cui hanno creato la prefettura, che è un'architettura molto singolare, una piramide capovolta. E avevamo un cinema e una discoteca nei campi. È come un simbolo che vogliamo creare qui. È come un chiodo che si infila nel campo. Vogliamo creare una nuova città qui. Ed è stato fantastico vederla emergere dal nulla. Cergy è una utopia. È una città utopica. Voglio dire, l'idea di Sergio è nata negli anni '50, come altre nuove città. Ville Nouvelle, intorno a Parigi. Ma questa era la più, direi, ambiziosa. Si trattava di creare una città per le famiglie, per le giovani famiglie, con l'idea di avere molto lavoro qui, impiego qui, le persone che vivevano a Cergy erano molto giovani, erano pionieri, e stavano aprendo la strada anche a un nuovo modo, un nuovo approccio alla città, perché la città è costruita come una tabella da gioco, due boulevard e ortogonalmente altri due boulevard. E al centro hai una sorta di isole dove ci sono appartamenti, case e parcheggi, e puoi andare dal tuo parcheggio alla tua casa o al tuo appartamento a piedi.

C'era una chiara separazione tra le auto e le persone. Quindi, ad esempio, era molto più facile per i nostri figli andare in bicicletta senza attraversare strade. Era anche una città verde, quindi la natura era al centro della città. Aveva una proposta ambiziosa per le giovani famiglie, con l'idea di avere sia una città in sé, ma piccole isole di vita, dove c'era un luogo e alcuni negozi e una scuola, una scuola materna, e le scuole erano

aperte. In quel periodo, non c'erano muri. Potevi attraversare la scuola mentre andavi al lavoro o alla stazione ferroviaria. Ma era anche un luogo in cui abbiamo sperimentato lo shock della fine degli anni '30 gloriosi, trent'anni di felicità. E poi il primo grande shock del 1973.

Anche se il centro di Cergy era molto simile a questa utopia originale, le altre parti di Cergy - Cergy Le Haut, Cergy Saint Christophe - erano molto classiche, perché abbandonavano l'idea di questa città utopica e tornavano a un approccio molto classico della città. Si può notare una grande differenza tra l'idea di piattaforma di Cergy Soit, il centro di Cergy, e gli altri luoghi: Cergy Le Haut, Sergio Saint Christophe. Fino ad oggi, perché Cergy non è cambiata, c'è ancora questa separazione tra le auto e gli edifici e i parchi.

Joangela: Abbiamo sentito parlare della creazione di Cergy, una città utopica nata negli anni Cinquanta. Da allora, cosa è rimasto invariato e cosa è cambiato? Quale ruolo può svolgere Cergy nell'affrontare le sfide del XXI secolo?

Dominic Sciamma: Quando vivevo a Cergy, la città era in costante evoluzione. Quindi c'erano nuovi edifici che spuntavano dal terreno e nuovi uffici, ma anche la stazione ferroviaria. Quindi la vita era sempre presente. E si può vedere che c'era vita, perché si vedono gli edifici e gli edifici sono progetti. Quindi è una città di progetti. E quando ero a Singapore, avevo la stessa identica sensazione di vivere nella città dei progetti. E quando si guarda a Singapore, Singapore è un'isola, Singapore è una città, Singapore è uno stato, è una comunità autonoma, abbastanza giovane, abbastanza dinamica e con molti progetti. Singapore è una città molto verde, un'isola verde con una popolazione giovane. E questa volontà di creare il futuro. Era molto simile. Quindi avevo la stessa sensazione che ci fosse vita. Bene, penso che Cergy sia ancora un luogo di sperimentazione, perché possiamo dire che Cergy era la città del futuro e noi stiamo vivendo nel futuro. E considero che a causa della sua posizione vicina a Parigi, ma anche vicina alla natura, con la sua popolazione molto diversificata, il concetto è ancora valido, dobbiamo sfidarlo, ma dobbiamo sfruttarlo molto. E il fatto che ora abbiamo l'Università CY Cergy-Paris al centro di Cergy, perché siamo veramente al centro di Cergy. E CY ha questo fantastico progetto di diversità, transizione, professionalizzazione, reinventare l'educazione, mettendo il design al centro del progetto. Perché il motto di CY Cergy-Paris University è "design your life" (progetta la tua vita).

Perché siamo a CY Cergy-Paris? A causa di ciò. Perché c'è una vivacità, una risonanza tra la visione di François Germinet, il presidente, e il team, e in realtà l'intera università, e l'idea per la scuola di design. Perché sappiamo di essere in sintonia con la visione dell'Università di Cergy. E penso che il fatto che l'Università di Cergy-Paris sia al centro della città e un attore, siamo un attore di questo territorio. E possiamo convalidare il progetto e contemporaneamente far evolvere il progetto e l'approccio di transizione, professionalizzazione, trasocialità dell'Università di Cergy-Paris è davvero il futuro dell'istruzione. L'Università di CY Cergy-Paris è una sorta di campione del progetto, del progetto di Cergy. Stiamo reinventando il futuro e ricollegando la popolazione, ricollegando le sfide, le conoscenze e la popolazione. Vedete perché l'Università di Cergy-Paris è una sorta di laboratorio, anche se è ancora un lavoro in corso, perché lo possiamo vedere. Ma ora dobbiamo farlo davvero. E sappiamo che non è così facile perché stiamo affrontando la resistenza al cambiamento. Voglio dire, è abbastanza naturale resistere al cambiamento perché amiamo il modo in cui siamo, ma dobbiamo muoverci. E penso che abbiamo l'impulso all'Università di Cergy-Paris e penso che abbiamo l'impulso a Cergy. Cergy è una sorta di finestra sul futuro e dobbiamo ancora valorizzarla, ampliarla, lavorarci su.

Joangela: L'archeologo e storico Vivien Barrière descrive il sito archeologico di Genainville e come gli archeologi stanno esaminando e ricostruendo questo antico insediamento romano. Spiega anche come questo progetto coinvolga altre università dell'alleanza Eutopia.

Vivien Barrière: Il sito archeologico di Genainville è un insediamento antico appartenente alla provincia romana di Lugdunensis Gaule. Era abitato dal popolo dei Veliocassi, che aveva la loro capitale a Rouen, a 60 km di distanza. Genainville era una città costruita in una valle. Questa è una prima specificità. Una città con un santuario al centro. E il sito archeologico ha la particolarità di aver conservato due edifici monumentali: un grande tempio che ospita due dei e diverse piscine di osservazione, e anche un grande teatro lungo 115 metri. Ed è molto insolito conservare le mura dell'epoca gallo-romana alte fino a 5 metri. Tutto ciò rende questo sito archeologico notevole. Molti abitanti di lunga data di Genainville conoscono il sito archeologico perché ci sono state regolari scavi dagli anni '60. Ma ogni anno, quando gli studenti dell'associazione archeologica e io mostriamo alle persone il sito, incontriamo persone che sono molto sorprese di scoprire un sito gallo-romano così ben conservato proprio vicino al loro villaggio. Sembra essere nascosto dal mondo moderno in una tranquilla e verde valle. Possiamo dire che la distribuzione territoriale è cambiata molto tra il periodo della Gallia romana e oggi. Il sito archeologico di Genainville ha un antico edificio teatrale con 8000 posti a sedere. Il villaggio oggi conta circa 500 abitanti. Ma ci sono punti di continuità, come la strada espressa che collega Cergy a Genainville. È un'antica strada romana che è stata utilizzata dal I secolo per collegare Parigi a Rouen e poi all'oceano. Questa strada è ancora utilizzata oggi e passa per Pontoise, che è stato un crocevia sin dai tempi gallici: un ponte - "un pont", in francese - sull'Oise, quindi Pontoise. Ed è qui che è nata la nuova città di Cergy. Il potenziale per nuove scoperte è enorme.

Dalla scoperta dei siti, dalle prime escavazioni, la maggior parte dell'attenzione si è concentrata sul santuario. E stiamo solo iniziando a esaminare ciò che si trova proprio intorno ad esso. E i risultati sono molto promettenti. All'inizio, gli archeologi hanno trovato solo grandi edifici pubblici persi nel bel mezzo del nulla, ma progressivamente hanno trovato quartieri residenziali proprio accanto a essi. E ciò che spero di trovare di più, ma non troppo velocemente, sono i cimiteri utilizzati dagli abitanti dell'epoca. Perché ciò significherà che abbiamo trovato i limiti dell'antica città, poiché all'epoca i morti venivano sepolti fuori dalle città. Il mio sogno da archeologo sarebbe probabilmente trovare un'iscrizione che ci permetta di scoprire un nuovo edificio, il nome del suo costruttore e lo status di questa città. A causa della pandemia, non è stato possibile ospitare studenti britannici nell'estate del 2020, ma con molto sforzo siamo riusciti nell'estate del '21, e tre studenti dell'Università di Warwick nel dipartimento di studi classici si sono uniti al team di scavo, insieme agli studenti dell'Università di CY e agli studenti di archeologia provenienti da tutta la Francia. E hanno rapidamente trovato il loro posto sia nel lavoro sul campo che nella vita del team. E nell'estate del '21 ci saranno di nuovo tre studenti di Warwick, tra cui uno che tornerà per la seconda volta. È una scuola sul campo, ma è anche un vero progetto di ricerca, quindi non è un esercizio, è un'apprendimento in condizioni reali.

Joangela: L'archeologia del XXI secolo non riguarda solo lo scavo, ma anche l'utilizzo della tecnologia per ricostruire e ricreare antichi siti utilizzando la scienza digitale e l'ingegneria civile.

Vivien Barrière: Questo progetto consiste nella costruzione di un modello 3D del Tempio di Genainville, che è contemporaneamente uno strumento di divulgazione per il pubblico, uno strumento di ricerca per gli archeologi e uno strumento di conoscenza del patrimonio costruito per la sua conservazione. È sia una ricostruzione 3D del tempio antico oggi che delle sue fasi precedenti. Ma è anche un database contenente una serie di fotografie informative di antichi scavi, piante, eccetera. L'obiettivo di questo modello 3D è

davvero modellare l'edificio in tutte le sue dimensioni, compreso l'interno del muro, mentre di solito i modelli 3D per questioni archeologiche sono solo forme vuote vestite con immagini 2D. È un progetto all'incrocio tra archeologia, scienza digitale e ingegneria civile, ed è estremamente nuovo e stimolante. Quindi ci sono diversi modelli 3D interni e anche in diversi periodi in cui il tempio è stato costruito fino alla sua ultima utilizzazione, e fino ad oggi, nello stato di conservazione. Puoi vederlo quando vieni a Genainville.

Joangela: Grazie per essere stati con noi a Cergy-Pontoise, un'altra tappa del nostro viaggio attraverso le città di Utopia. Ci vediamo alla prossima!